FEASR

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) 1698/2005

COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL 10 giugno 2013

Verbale della riunione

Presenti:

AUTORITÀ DI GESTIONE: Valtiero Mazzotti

RAPPRESENTANZA COMMISSIONE EUROPEA:

Claudia Mure•an

COMPONENTI EFFETTIVI

Antonio Frattarelli – Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Mauro Vicini - CIA
Alessandro Ghetti - COLDIRETTI
Antonio Ferraguti - CONFCOOPERATIVE
Lorenzo Sazzini – LEGACOOP
Raffaele Atti – FLAI-CGIL
Baldo Baldi –UILA-UIL
Roberto Guidotti – Federazione Imprese Agromeccaniche
Albino Libè – Provincia Piacenza
Vittorio Romanini – Provincia Parma
Francesco Capuano - Provincia Reggio Emilia
Giovanni Bonoretti – Provincia Reggio Emilia
Patrizia Benassi - Provincia Modena
Adriano Corsini - Provincia Modena
Marco Zilibotti – Provincia Modena
Ubaldo Marchesi – Provincia Bologna
Paola Magri - Provincia Ferrara
Alberto Sisti – Provincia Ferrara
Massimo Stefanelli – Provincia Ravenna
Alberto Magnani – Provincia Forlì-Cesena
Gian Luca Ravaglioli - Provincia Forlì-Cesena
Sauro Sarti – Provincia Rimini
Renzo Moroni - Provincia Rimini
Laura Bertella – Unioncamere
Patrizia Rossi – Associazioni Ambientaliste
Rosanna Zavattini - Autorità ambientale regionale
Nicodemo Spatari – AGREA

RAPPRESENTANTI DEL PARTENARIATO

Stefano Radaelli - PROBER
Alberto Bergianti – Federazione Regionale Dottori Agronomi e Forestali

SEGRETERIA TECNICA – DG AGRICOLTURA:

Maria Luisa Bargossi - Servizio Territorio Rurale
Maria Capecchi - Servizio Territorio Rurale
Marco Calmistro – Servizio Aiuti alle imprese
Paolo Pirani – Direzione Agricoltura
Teresa Schipani - Servizio Programmi Monitoraggio e Valutazione

ALTRI PARTECIPANTI

Cynthia De Sanctis, Leonardo Ambrosi - Agriconsulting
Irene Montanari - ARPA
Marilù D'Aloia - Rete Rurale Nazionale
Laura Biolchini - Direzione Agricoltura - Servizio Programmi Monitoraggio e Valutazione
Fabrizio Roffi - Direzione Agricoltura - Servizio Aiuti alle imprese

Il comitato di sorveglianza del PSR dell'Emilia-Romagna, si è riunito a Bologna viale della Fiera,8 alle ore 10.00, per discutere gli argomenti previsti dall'Ordine del Giorno:

1. Presentazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione 2012
2. Criteri di selezione e priorità Asse 1
3. Criteri di priorità asse 4
4. Proposte di modifica del PSR vers. 9
5. varie ed eventuali.

Preso atto della validità della seduta, l'AdG, **Mazzotti,** apre la riunione introducendo gli argomenti da trattare secondo un ordine più funzionale alla discussione e annunciando che verrà presentata un'anticipazione della VAS a cura di ARPA:

1. presentazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del PSR 2012.

Schipani: con il supporto di alcune slides presenta lo stato di attuazione del programma di sviluppo rurale al 31 dicembre 2012. (allegato 1).

Mure•an: espone alcune osservazioni sul contenuto della relazione che contiene una grande quantità di dati e di approfondimenti procedurali per i diversi Assi, ma risulta carente sotto l'aspetto qualitativo, poiché mancano commenti sul raggiungimento degli obiettivi, sui risultati ottenuti, sulle difficoltà incontrate nell'attuazione delle misure; invita quindi ad integrare la relazione con più aspetti qualitativi per agevolare chi legge a rendersi conto degli impatti che ha avuto il PSR sul territorio. Inoltre suggerisce siano riportati maggiori dettagli sull'incontro annuale tra i servizi della Commissione e l'Autorità di gestione e sulle azioni intraprese a seguito delle raccomandazioni, ad esempio, riportare i casi di buone prassi. Chiede infine un approfondimento sulla realizzazione della banda larga, sulla qualità dell'intervento e sulla partecipazione degli altri fondi nonché sulle necessità future.

Schipani: si terrà conto delle osservazioni rivedendo l'aspetto redazionale: buona parte delle considerazioni di tipo qualitativo sono contenute nel capitolo dedicato alla Valutazione in itinere; verrà invece inserito un allegato riguardante i casi di buone prassi ed integrato, con maggiori informazioni, il capitolo sull'attuazione della misura 321-4 Banda larga.

Decisione: la relazione posta ai voti viene approvata all'unanimità.

2. proposte di modifica del PSR

Mazzotti: informa che è opportuno proporre una versione 9 del PSR per aggiornare gli aspetti finanziari e gestionali di alcune misure.

Schipani: riepiloga gli interventi oggetto di modifica che riguardano:

- Mis 121 impianti irrigazione possibilità di acquisto e introduzione ex novo
- Mis 126 introduzione di un'azione per consentire l'adozione di misure di prevenzione e modifica dei massimali di intervento per ulteriori eventi calamitosi
- Mis 214 azione 5 introduzione del Cavallo Appenninico tra le razze minacciate di estinzione da proteggere.
- Asse 4 eliminazione dell'az 8 della misura 411, corrispondente alla mis 126, perché di difficile attuazione con approccio Leader; aumento della contribuzione per i beneficiari pubblici nella misura 413 az.7 al 100% della spesa ammessa.
- Riduzione risorse finanziarie delle misure 215-216 a favore dell'Asse 1, con bando specifico per imprenditoria giovanile. Lo spostamento dall'asse 2 all'asse 1 è contenuto nel 2% e rientra nel limite della flessibilità consentita.
- Riallocazione risorse destinate all'area colpita dal sisma con diminuzione 40 meuro dalla misura 126 a favore delle misure 121 e 123 per il rilancio delle attività

economiche di settore mediante interventi di potenziamento delle strutture coerenti con quelli approvati dalla conferenza Stato-Regioni.

- Riallocazione delle risorse all'interno dell'Asse 3 a favore della misura 311, l'unica ad avere una graduatoria aperta, per utilizzare le economie realizzate sulle altre misure dove non sono previsti altri bandi.
- Riallocazione delle risorse all'interno dell'Asse 4 (dalle misure 412 e 421) per le difficoltà ricordate.
- Altre modifiche alla dotazione degli Aiuti di Stato per supportare il rilancio delle attività agricole e agroalimentari nelle aree colpite dal sisma e per il finanziamento degli interventi finalizzati a fronteggiare le ricorrenti crisi idriche.
- Demarcazione con l'OCM vino escludendo dal PSR qualsiasi intervento nel settore vitivinicolo anche per la misura 121.

Viene fornito un dettaglio delle modifiche alle misure dell'Asse 1 a cura di **Calmistro**:

Ø misura 126 – le modifiche presentate prevedono l'articolazione della misura in due azioni: la prima sul ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e la seconda, di nuova introduzione, sulla possibilità di attuare interventi di prevenzione e/o miglioramento della sicurezza sismica, in coerenza agli obblighi di adeguamento alle norme in materia di sicurezza sismica dei prefabbricati, entrate in vigore successivamente agli eventi del 2012. Inoltre, sono stati rappresentate tipologie di investimento per interventi di ripristino di superfici agricole, di regimazione delle acque superficiali o profonde e funzionali ad evitare ulteriori fenomeni di deterioramento delle superfici coltivate colpite da calamità quali alluvioni o fenomeni franosi; è stata introdotta la possibilità del ripristino del potenziale produttivo anche mediate delocalizzazione parziale o totale, qualora gli effetti dell'evento calamitoso non consentano il ripristino del sito originario.

Mure•an: chiede di formulare in modo più esplicito se si tratta di adeguamenti alle norme sismiche o anche ad altre calamità. Risposta: oggi riguardano solo norme sismiche.

Mazzotti: chiarisce che le norme emesse subito dopo il sisma e contenute nel D.L.n 74/2012 riguardano anche la messa in sicurezza degli edifici, per portare ad un sufficiente livello di sicurezza tutti gli edifici dell'area del sisma compreso quindi anche quelli che non avevano subito danni. Con l'azione 2 della mis 126 si intende intervenire in questa direzione.
Specifica inoltre che lo stanziamento nazionale di fondi di derivazione INAIL, pari a 80 milioni di euro e destinato a finalità analoghe, esclude l'agricoltura..

Zilibotti: propone di aumentare la spesa minima ammissibile per intervento, per esempio a 7.000 euro.

Mazzotti: ricorda che il bando basato sui fondi INAIL prevedeva il limite più basso e propone di attivare l'azione 2 adottando lo stesso parametro di accesso.

Mure•an: sottolinea l'importanza di evidenziare come si eviti la sovrapposizione tra gli interventi di ricostruzione e quelli previsti dall'azione 2 per la sicurezza. Occorre specificare che si tratta di edifici che non hanno subito danni.

Ghetti: a conferma interviene sostenendo che il D.L. 74, a cui si fa riferimento, riguarda solamente la messa in sicurezza degli edifici che non hanno subito danni.

Decisione; le modifiche alla scheda della misura 126 vengono approvate.

Ø Misura 121 - Tema "irrigazione" – si propone l'introduzione di un intervento per consentire alle aziende di acquistare o introdurre ex novo impianti di irrigazione rispondenti ai più moderni standard di efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica. Tale intervento è finalizzato ad assicurare il mantenimento dei livelli produttivi ordinari in condizioni di emergenza idrica, al verificarsi di condizioni climatiche estreme. Per finanziare tale intervento si propone di attingere a fondi top-up.

Mure•an: esprime forti perplessità circa la coerenza con il Piano strategico nazionale dove l'aumento delle superfici irrigue non è certo una priorità. Ritiene inoltre che tale intervento non essendo prioritario né a livello nazionale né a livello comunitario debba essere attuato con molte più limitazioni e giustificato dimostrando il risparmio idrico che ne deriverebbe.
Rossi (Ass. ambientaliste): chiede se sia stato considerato e valutato il rischio di aumento del consumo di acqua. Se da un lato si comprendono i problemi dell'agricoltura allo stesso tempo anche gli ambienti naturali acquatici soffrono della carenza idrica. Afferma che appoggeranno la richiesta di modifica se si riuscirà a dimostrare la riduzione del consumo idrico attuale.
Stefanelli: ricorda come l'acqua sia un elemento strategico nello sviluppo economico-sociale della regione e sottolinea l'importanza di infrastrutture idonee a trattenere l'acqua quando è in eccesso e ad erogarla al bisogno. Non intervenire con l'irrigazione rischia di disattivare intere filiere produttive con conseguenti riduzioni della redditività. Inoltre mette in rilievo come in Emilia-Romagna si ponga già molta attenzione ad un uso razionale dell'acqua, per esempio con l'irrigazione goccia a goccia, quindi a fronte di un contributo modesto porre altri vincoli metterebbe ulteriormente in difficoltà le aziende. Nell'applicazione della misura è del parere che si dovrebbero considerare le modalità di irrigazione e l'uso di una tecnologia adeguata (es. irrinet) più che le limitazioni a non aumentare le superfici irrigue.
Magri: pone l'attenzione sulla tutela dell'acqua e del territorio: dando per scontata la tutela della risorsa idrica, riferisce che nella provincia di Ferrara non si può rinunciare dall'apporto di acqua dolce, l'intrusione di un cuneo marino crea seri problemi di eccessiva salinizzazione nelle aree naturali. Invita pertanto prima di porre particolari vincoli a considerare anche questi aspetti. È del parere che occorra regolamentare le acque dolci correlate ad un corretto uso agricolo.
Frattarelli: ricorda il contenuto del Piano strategico nazionale che vieta l' aumento della superficie irrigua e anche nella condizionalità vige l'obbligo di quantificare la portata delle risorse emunte. Suggerisce di specificare meglio la proposta garantendo l'uso razionale dell'acqua e di dare priorità agli impianti da rottamare.
Mure•an: ribadisce che il fatto che non sia una priorità non esclude la possibilità di intervenire con altri fondi, rimarca l'importanza di garantire meglio la coerenza in ambito nazionale e con la strategia del Programma. Propone di valutare l'ipotesi di inquadrare questo intervento in coerenza con gli interventi della misura 125 (Health Check) e senza aumento di superficie irrigua.
Ghetti: è convinto si tratti di un intervento non in contrasto coi principi del PSR; dopo i dati allarmanti della siccità del 2012 si è affrontato il problema dal punto di vista tecnologico e di sistema per un uso razionale dell'acqua, non collegato ad un aumento della superficie irrigua. Rispetto alla dimostrazione del risparmio idrico ritiene non si possa confrontare il consumo di acqua fra Paesi molto diversi tra loro e che adottano sistemi di irrigazione altrettanto diversi: regioni come l'Emilia-Romagna hanno già investito molto nell' uso razionale della risorsa.
Mure•an: ribadisce che con gli interventi finanziati dal PSR secondo priorità, che sono in primo luogo risparmio idrico ed aumento dell'efficienza, occorre dimostrare un risparmio riferito all'ambito PSR medesimo.
Mazzotti: propone di riformulare la proposta di modifica tenendo conto delle osservazioni ricevute dalla commissione e dal Mipaaf.
Vicini: esprime l'opinione che intervenire dove già si fa irrigazione, non si aumenta la superficie, ma si migliora con l'uso di tecnologie e impianti più nuovi.
Schipani: chiarisce che con l'intervento proposto si offre la possibilità di irrigare alle aziende che non avevano impianti irrigui. Domanda se, a parità di ordinamento colturale,

senza aumentare le superfici, intervenire nelle aziende che non irrigavano e che oggi hanno bisogno di farlo è possibile rispondere col PSR, posto che il bilancio complessivo sia di un maggiore risparmio idrico?
Frattarelli: aggiunge un problema di carattere nazionale che riguarda l'approvvigionamento idrico da fonti private che spesso non sono censite e quindi sfuggono alla quantificazione dei consumi.
Marchesi: interviene per proporre, nella logica di dimostrare l'attenzione ad un minor consumo idrico, il monitoraggio di quanti impianti irrigui sono stati finanziati e quindi il risparmio idrico riscontrato.
Schipani: la ritiene una proposta accettabile se non comporta un bilancio di bacino che richiederebbe tempi incompatibili con le esigenze di attuazione del Programma.
Mure•an: conclude ribadendo che la proposta di modifica sarà accettata dai servizi della Commissione solo se coerente con le priorità del PSR e con il Piano strategico nazionale.

***Decisione*:** si provvederà a ripresentare la proposta di modifica con una nuova formulazione a seguito delle osservazioni.

- Misura 121 – Tema "area sisma" – la proposta di modifica consiste nel permettere alle aziende in area sisma di presentare fino a un massimo di cinque piani di investimento, di cui quattro finanziati.
  Mure•an: esprime un dubbio sulla esposizione debitoria in un momento di crisi in cui si troverebbe l'azienda e quindi sulla capacità di realizzare gli investimenti, col rischio di veder aumentare le rinunce.
  Calmistro: rassicura sul fatto che viene verificata la solidità finanziaria dell'azienda prima dell'approvazione dell'intervento.
  Sazzini: propone la seguente ulteriore modifica alla misura, applicabile solo nell'area sisma e lasciando invariato il rapporto ULU/ettaro: aumento del massimale di spesa ammissibile fino a 4 milioni di euro per le ATI e le società cooperative e fino a 1,5 milioni di euro per le altre imprese.

  ***Decisione*:** le modifiche sono approvate all'unanimità. Si provvederà ad integrare la scheda di misura con l'ultima proposta (Sazzini).

- Misura 123: viene introdotta la possibilità per le imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato di acquistare immobili nell'ottica di favorire la ripresa economica del settore nelle aree colpite, attraverso l'ampliamento o la delocalizzazione degli impianti, senza aumentare il consumo di suolo e consentendo la riqualificazione produttiva di immobili esistenti non danneggiati dal sisma. Tale modifica sarà integrata nella scheda di notifica definitiva.
  Mure•an: si riserva di approfondire la proposta prima di esprimere un parere.
  Vicini: suggerisce di dare risalto alla demarcazione con l'ordinanza 57 che consente di acquistare strutture.

  ***Decisione*:** approvata

Mazzotti: prosegue con la presentazione di un'altra modifica relativa all'introduzione del Cavallo Appenninico tra le razze autoctone a rischio di abbandono. Per questa razza è stata acquisita la certificazione sulla consistenza dall'ente competente, mentre per la giustificazione dell'aiuto si fa riferimento all'allegato al PSR già presente.

Mure•an: fa presente che la certificazione della consistenza delle fattrici deve far riferimento al livello europeo e non nazionale; inoltre occorre integrare il documento sulla giustificazione del calcolo dell'aiuto.
Schipani: afferma che si procederà con le integrazioni sulla consistenza, mentre per quanto riguarda il calcolo degli aiuti si fa riferimento al documento esistente che comprende già altri equini le cui tecniche di allevamento sono analoghe.
Mazzotti: continua con la modifica all'entità del contributo al 100% nel caso di Enti pubblici beneficiari della misura 413 azione 7.
Vicini: ritiene accettabile la modifica solo perché interviene al termine della programmazione diversamente è del parere che il 100% di contribuzione induca a realizzare interventi non necessari.
Capecchi: precisa che comunque rimane a carico degli Enti il pagamento dell'IVA, quindi non è una copertura totale.
Mure•an: invita a porre attenzione al periodo di transizione per i regimi di aiuto non agricoli e fornisce alcune puntualizzazioni sulla scheda di notifica in particolare sulla tabella finanziaria:

- nel capitolo Aiuti di Stato, nella Tabella 8, si deve rimuovere il riferimento alla Misura 311, in quanto si riferisce a regimi non agricoli;
- nel capitolo Aiuti di Stato, Tabella 9.B si deve correggere la motivazione dell'Asse 3 e rimuovere là dove si fa riferimento alla assenza di reddito come giustificazione della non' applicazione 88 e 89 del Trattato (Nota: numerazione cambiata - Art. 108 e 109 - nel TFUE).;
- osservando la tabella finanziaria si rileva un costante trasferimento di fondi a favore degli investimenti, con un potenziale impatto sulla strategia generale del PSR, in vista degli obiettivi dello sviluppo rurale che non sono solo competitività del settore agricolo; il settore agricolo stesso ha bisogno di un tessuto sociale-economico intorno alle zone rurali;
- solleva una questione di principio sul trasferimento di risorse in diminuzione dalla misura 126, dopo lo sforzo compiuto dalle altre Regioni di devolvere parte del loro finanziamento all'Emilia-Romagna;
- occorre chiarire la definizione di "giovane" in relazione alla misura 112, giustificare l'emissione di un bando esclusivo che non è pe se una garanzia di migliori investimenti o di creazione di un maggior numero di posti lavoro e motivare la priorità data all'insediamento giovani nelle zone terremotate rispetto alle zone svantaggiate.

Schipani: afferma che non si tratta di un cambiamento di strategia, lo conferma anche l'entità delle risorse (pari allo 0,9% del totale lo spostamento da asse 2 a asse 1), è semplicemente dovuto al fatto che siamo a fine programmazione e l'intento è il pieno utilizzo delle risorse. Allo stesso tempo, prosegue, nell'asse 3 spostare le risorse a favore della misura 311 è una scelta obbligata per non realizzare economie, in quanto è l'unica Misura con una graduatoria ancora aperta. Altri spostamenti sono possibili solo a favore dell' Asse 1.
Riferendosi alla priorità per i giovani, che è di programma, afferma che rappresenta una scelta di continuità ed offre un'opportunità di intervento per le aziende, limitato all'area sisma anche per l'esiguità finanziaria (circa 10 milioni di euro); riguardo al criterio età ritiene si possa far riferimento alla data dell'insediamento anziché all'età anagrafica.
Mure•an: sulla questione del bando separato per i giovani, non collegato alla Misura 112, si riserva un approfondimento con l'unità legale per verificare il rispetto di non discriminazione.
Frattarelli: a proposito delle economie della mis 214-216 richiama il problema a livello nazionale per cui impianti finanziati con il PSR diventano elementi del paesaggio e come tali inamovibili. Aggiunge che la normativa è cambiata e una maggiore diffusione dell'informazione potrebbe attenuare l'allarme tra gli agricoltori e un ritorno ad aderire in futuro a questi impegni.

Biolchini: conferma la bassa adesione alle misure 214 az.9 e 216 azione 3 dovuta ai vincoli che sarebbero giustificabili nel caso dello smantellamento di un habitat o di una specie, ma non lo sono quando si tratta di estirpare una siepe.
Rossi P.: esprime perplessità sull'adesione ad un impegno per poi disfarsene; invita ad una riflessione per capire i motivi di questa disaffezione.
Mazzotti: ribadisce che non è sostenibile un "esproprio per fini naturalistici" con un intervento fatto in modo puntiforme; nella prossima programmazione sarà da rivedere l'approccio al tema naturalistico-ambientale.
Ghetti: riguardo ai giovani raccomanda di non ripercorrere l'errore della precedente programmazione di trasferimento degli impegni che poi si sono verificati non finanziabili; si dichiara favorevole a rivedere i vincoli delle azioni agroambientali , i quali hanno fatto da deterrente in questa programmazione, anche se non sempre imposti.
Bergianti: pone due quesiti: il primo se col pacchetto giovani, misura 121, sia possibile recuperare quei giovani che per carenze di risorse non hanno beneficiato di aiuti sia della misura 112 sia della misura 121 e oggi rappresentano, in alcune province, un peso rilevante in termini di investimento ; il secondo se sia possibile, in area sisma, l'abbinamento di aiuti della misura 121 per ampliamento strutture con quelli previsti dalla normativa "terremoto" per i danni .
Mazzotti: riferendosi all'ultimo quesito ribadisce che con il PSR si interviene in modo demarcato o per ripristinare la produzione o per migliorare la competitività economica. Riguardo alla preoccupazione sollevata da Ghetti riferisce che per disposizione regolamentare non sarà possibile recuperare situazioni scadute, cioè oltre 18 mesi dall'insediamento; peraltro sia lo stato attuale messo in evidenza dall'analisi di contesto sia l'uscita costante di bandi durante la programmazione confermano che i potenziali beneficiari hanno potuto accedere all'aiuto.
Mure•an: a proposito dello spostamento di risorse dall'asse 2 all'asse 1 consiglia di evidenziare che saranno utilizzate per investimenti con finalità ambientali.
Mazzotti: relativamente alla misura 126 precisa che le risorse finanziarie sono state inizialmente utilizzate per il ripristino di attività in area sisma, in particolare per dotazioni strumentali e non per il ripristino degli edifici. Questo per demarcare gli interventi rispetto alle norme nazionali le cui risorse si sono rese disponibili in un periodo successivo a quello della decisione assunta dalle Regioni italiane di spostare risorse sul PSR dell'Emilia-Romagna. Per utilizzare tali risorse sempre nell'area del sisma si propone di destinarle alla messa in sicurezza degli edifici non danneggiati e su misure a investimento volte al rilancio economico dell'area.

Mazzotti: illustra due nuove proposte di modifica che riguardano la **procedura di aggiornamento dei PRIP** la cui rimodulazione finanziaria verrà effettuata con delibera regionale e la **misura Assistenza tecnica** con la quale sarà possibile attivare un bando per la selezione di personale a tempo determinato per un supporto all'attività amministrativa e tecnica dell'autorità di gestione.
Queste ultime due modifiche saranno integrate nella scheda di notifica definitiva.

Decisione: le proposte di modifica riguardanti le misure 214-az 5, 413-az 7, le modifiche alla tabella finanziaria, l'aggiornamento dei PRIP e la misura Assistenza tecnica sono approvate all'unanimità.

3. Valutazione impatti socioeconomici: crescita economica, posti lavoro creati, produttività del lavoro

Ambrosi: presenta in modo sintetico con la proiezione di slide il lavoro condotto finora per la valutazione dell'impatto socio-economico delle misure 112, 121 e 311. Si tratta dei risultati

dell'indagine controfattuale condotta su un campione di aziende aderenti al PSR e alla contabilità RICA.

4. VAS prossima programmazione. Prima anticipazione del percorso che proseguirà con confronto partenariato

Montanari: illustra il percorso avviato e che proseguirà nei prossimi mesi: ad integrazione del Rapporto ambientale ci sarà la Valutazione di incidenza. Nell'immediato il lavoro sarà finalizzato alla valutazione dello stato ambientale attuale, alla coerenza ambientale con gli obiettivi del Piano, ad ipotizzare scenari evolutivi del piano ed effetti ambientali, al monitoraggio degli effetti ambientali. Conclude auspicando di avere suggerimenti nel merito in un prossimo confronto con il partenariato.
Mure•an: chiede indicazioni su metodi, tempi e consultazioni con il partenariato, e specialmente sulla consultazione ed il coinvolgimento del parteneriato non agricolo; quest'ultimo aspetto spesso rappresenta una criticità.
Schipani: risponde che la VAS è stata appena avviata ed entro fine giugno, dopo le varie consultazioni con il partenariato, verrà terminata la fase conoscitiva dei fabbisogni, il calendario prevede già nei prossimi tre giorni incontri con gli stakeholder sulle filiere produttive; analogo lavoro sarà fatto sui temi ambientali; l'obiettivo è di arrivare all'appuntamento politico del 8 luglio con un lavoro avviato scambio con partenariato; la prima proposta di Programma dovrebbe essere presentata entro novembre 2013. Conclude precisando che tra ARPA e gruppo dell'analisi di contesto c'è integrazione e scambio sui temi ambientali per completare la SWOT.
Mazzotti: aggiunge che la Consulta agricola, il Comitato delle Province, le rappresentanze sono consultate per qualsiasi intervento. Inoltre , per gli aspetti ambientali sottolinea che negli anni sono state costruite importanti reti di rilevazione dati che saranno utili nel determinare la prossima programmazione. Chiede infine se usciranno a breve i regolamenti.
Mure•an : risponde che i regolamenti dovrebbero essere disponibili alla fine dell'autunno.

5. criteri di priorità proposti nei bandi dell'Asse IV

Bargossi: elenca i criteri di selezione contenuti nei bandi di prossima emanazione da parte dei GAL, alcuni dei quali non sono ancora stati approvati dal Comitato tecnico leader, pertanto potrebbero subire qualche variazione. Si è ritenuto comunque opportuno sottoporli all'esame del Comitato di sorveglianza. I bandi riguardano le azioni specifiche Leader e la Misura cooperazione; coglie l'occasione per segnalare le difficoltà di tipo amministrativo e organizzativo oltreché le diversità tra autorità di gestione a livello europeo e nazionale che rendono un'oggettiva fatica l'avvio dei progetti di cooperazione.

Decisione:
i criteri di priorità sono approvati all'unanimità senza osservazioni.

6. criteri di selezione e priorità dell'Asse I

Calmistro: illustra la proposta di *criteri di priorità della mis 112 "Insediamento giovani agricoltori"*:
1°- insediamento in aziende la cui SAU ricada prevalentemente nei Comuni su cui opera la misura 126-SISMA;

2°- insediamento in aziende ricadenti in zona svantaggiata (almeno 50% SAU più centro aziendale)
3°- insediamento in aziende ricadenti in altre zone
Mure•an: chiede le ragioni dell'ordine prioritario alle zone sisma, mentre il PSR ha come priorità le zone svantaggiate, indipendentemente che le risorse siano top up o cofinanziate, poiché devono valere le stesse regole.
Decisione: si accoglie l'osservazione ponendo al primo punto prioritario le aziende che ricadono in aree svantaggiate.
Marchesi: domanda di considerare la SAT anziché la SAU per ovviare a difficoltà a conoscere il dato.
Schipani – Mazzotti: le domande del PSR devono essere corredate dal piano colturale da cui calcolare la SAU, perciò ritengono il problema risolvibile. Se ne terrà comunque conto nella prossima programmazione.
Zilibotti: ritiene debba essere mantenuta la priorità per l'area sisma nella logica di quanto affermato nella discussione di ammettere non solo insediamenti nelle aziende in cui la SAU ricada prevalentemente nei comuni del sisma, ma anche nelle aziende che abbiano subito danni.
Sottolinea inoltre l'importanza di dare segnali di sostegno a quest'area. Allo stesso tempo non prevede altra domanda di nuovi insediamenti nelle zone svantaggiate.
Decisione: si mantiene il riferimento alla SAU, in coerenza alla attività fino ad ora gestita.
Calmistro: esplicita la riformulazione *criteri di priorità della mis 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" collegata a misura 112 in area extra sisma*
Mure•an: oltre all'osservazione già esposta sull'età dei giovani-data insediamento, chiede uno sforzo per chiarire i punti in una forma più esplicita.
Calmistro: illustra i criteri prioritari per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", collegata alla Misura 112, con priorità assoluta alle Zone Svantaggiate e in subordine alle altre zone. All'interno delle due categorie opereranno in subordine i sottoelencati criteri:

- giovani con un Piano di Investimento fino a 250.000 € di spesa o fino a 400.000 € per interventi di taluni settori zootecnici o finalizzati alla trasformazione di prodotti aziendali;
- giovani con Piani di Investimento eccedenti i limiti precedenti.

All'interno dei quatto gruppi saranno valorizzati i settori di intervento in relazione alle priorità territoriali, all'adesione ad Organizzazioni di produttori e ad interventi riferibili al settore biologico.
Prosegue,inoltre elencando i criteri prioritari per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", da attivare nelle aree colpite dal sisma, individuando la priorità assoluta nelle tre categorie elencate:

- imprese di giovani collegati al Misura 112 con un Piano di Investimento fino a 250.000 € di spesa o fino a 400.000 € per interventi di taluni settori zootecnici o finalizzati alla trasformazione di prodotti aziendali;
- imprese di giovani collegati al Misura 112 con Piani di Investimento eccedenti i limiti precedenti e imprese condotte da giovani secondo la definizione del POM 121;
- altre imprese.

All'interno dei tre gruppi saranno valorizzati i settori di intervento in relazione alle priorità territoriali, alle aziende danneggiate dal sisma, alla numerosità di piani di investimento finanziati precedentemente, all'adesione ad Organizzazioni di produttori e ad interventi riferibili al settore biologico.
Zilibotti: chiede di stabilire una sorta di priorità trasversale assoluta per le tre fasce .
Mure•an: non concorda, in quanto se esistono risorse per ripristinare i danni su una misura, se esistono delle azioni speciali , rafforzare la stessa priorità a scapito delle altre priorità del PSR non la ritiene proporzionale.

Vicini: condivide la richiesta di Modena a sostegno delle aziende hanno subito danni a tutti i livelli.
Calmistro: elenca i *criteri prioritari per la Misura 126 azione 2 interventi per prevenzione*, con demarcazione nazionale, ricordando che si tratta della stessa tipologia di beneficiari della 126 , azione 1, con priorità per interventi realizzati da aziende agricole e zootecniche, ed in subordine interveti realizzati da imprese di trasformazione. Nel primo gruppo opera nell'ordine l'azienda condotta da giovane e successivamente la maggior entità di spesa ammissibile. Nel secondo gruppo il primo criterio di precedenza è per imprese che operano nel settore formaggi stagionati, successivamente il maggior numero di addetti occupati alla data del 31/12/2011.
Decisione: criteri approvati come proposti.
Calmistro: presenta gli ultimi *criteri di priorità per il finanziamento di interventi finalizzati all'irrigazione nell'ambito della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"* modificata, rispetto al documento inviato, secondo le osservazioni discusse in mattinata.
I progetti saranno ammissibili solo per interventi in sostituzione di impianti obsoleti, con criteri prioritari per investimenti in imprese che operano all'interno di consorzi irrigui.
Priorità per aree di pianura, per adesione a consorzi irrigui per acqua in pressione, dove disponibile, e per efficienza idrica in base alle tipologie di impianto e secondo la qualifica imprenditoriale premiando i giovani agricoltori.
Mure•an: concorda sull' importanza del criterio legato all'efficienza idrica e chiede le modalità pratiche con le quali l'aspetto quantitativo di risparmio di acqua sarà valutato per i progetti individuali.
Marchesi: per evidenziare l'entità del consumo propone di attribuire un punteggio in funzione delle idroesigenze dei gruppi colturali.
Mazzotti: ritiene accettabile la proposta. Conclude con una considerazione per la prossima programmazione ritenendo che se imporrà un risparmio d'acqua in modo generalizzato, penalizzerà regioni come l'Emilia-Romagna che da tempo hanno impostato politiche per un uso razionale della risorsa idrica per cui margini di miglioramento sono possibili, ma su percentuali non paragonabili a quelle aree dove vi sono pratiche irrigue a bassa efficienza.

Decisione: criteri approvati.

Mure•an: chiude l'incontro con un'informazione sull'agenda dei Comitati e sulla rilevazione dei tassi di errore sui PSR che sono troppo elevati! La Commissione richiama l' attenzione sulle più frequenti cause di errore: il sistema di individuazione particellare, il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, la coerenza con gli obiettivi di misura, l'impegno biologico, le autocorrezioni eccessive, la non conformità alle condizioni di ammissibilità,. Per quanto riguarda l'Italia gli errori più numerosi si riferiscono al mancato rispetto degli impegni, all'individuazione delle particelle tramite Gis, a disfunzionalità di comunicazione tra organismo pagatore e AdG, a carenze nei controlli amministrativi per le misure a investimento, ammissibilità e ragionevolezza dei costi, al mancato rispetto delle norme su appalto pubblico, alla qualità del controllo delle procedure amministrative, a spese non ammissibili ,a errori nelle domande di pagamento. La Commissione invita a porre particolare attenzione, in fase di programmazione, alla scrittura delle schede di misura, dei criteri di ammissibilità e dei bandi, cosicché gli interventi del PSR siano di facile comprensione e di facile applicazione e da parte dei beneficiari.
Riferisce che a livello di Commissione hanno chiesto piani di azione per la riduzione del tasso di errore e un maggior coinvolgimento del livello nazionale e della RRN per un'analisi congiunta e affinché ogni singola Regione possa beneficiare dell'esperienza altrui per correggere alcune tipologie di errori . Aggiunge che il piano d'azione diviene importante anche per la possibilità di sospendere i pagamenti laddove vengono rilevati errori significativi e piani di azione insufficienti.

La risoluzione suggerita consiste nella

- Individuazione delle cause
- Piani coerenti a livello nazionale e regionale
- Consapevolezza degli errori da parte di beneficiari/controllori
- Formazione
- Qualità e quantità dei controlli

Schipani: nel ricordare che la nostra regione ha un tasso di errore inferiore al 2% e che sono stati svolti incontri di formazione con una larga partecipazione dei tecnici. Informa inoltre che a livello nazionale sono state accolte le raccomandazioni, infatti è stato istituito un gruppo di lavoro tra le Regioni per condividere i risultati dei controlli e redigere una sorta di procedura sulla verificabilità degli impegni.
Bergianti: coglie la sollecitazione di riduzione degli errori per auspicare una semplificazione per la prossima programmazione poiché la complessità porta a errori anche non voluti.

Mazzotti: chiude la riunione alle ore 15.30